

ARISTOTELE

Dati biografici

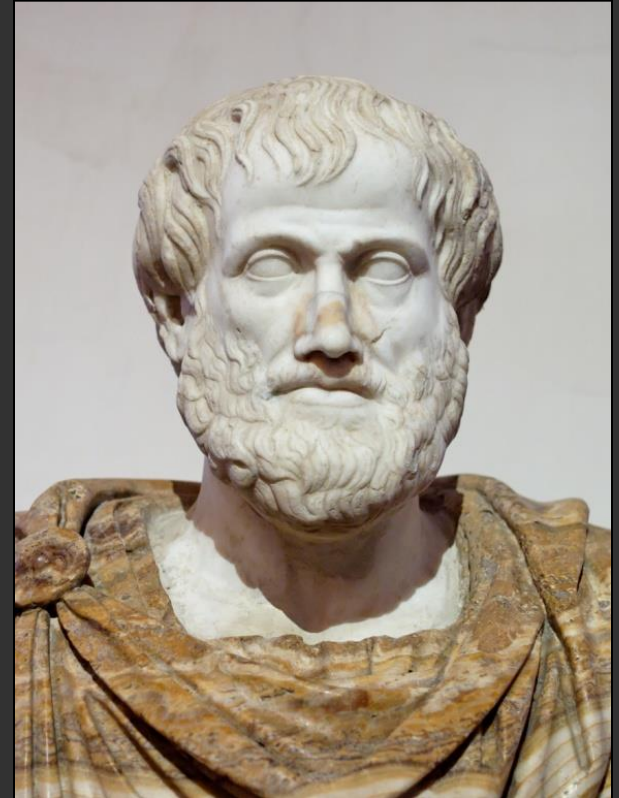
Aristotele nasce nel **384/383** a **Stagira** in Macedonia; il padre Nicomaco è medico di Aminta, padre di Filippo II di Macedonia.

Dal 367 al 347 Aristotele frequenta l'**Accademia**.

Tra il 347 e il 340 il filosofo soggiorna ad Assòs, ospite di Ermia, a Mitilene e in Macedonia, come precettore di Alessandro Magno.

Tra il 335 e il 323 insegna ad Atene nella scuola da lui fondata, il **Liceo**.

Muore nel **322** a Calcide, dove si rifugia in seguito a un'**accusa di empietà**.



Aristotele

La produzione

Le opere di Aristotele possono essere divise in due gruppi:

opere **essoteriche**: sono le opere “rivolte all'esterno”, cioè indirizzate a un pubblico esterno alla scuola, e sono caratterizzate da un maggiore grado di elaborazione letteraria (spesso sono in forma dialogica);

opere **acroamatiche**: sono le opere “destinate all'ascolto”, indirizzate ai membri del Liceo, costituite da semplici appunti stesi da Aristotele o dai suoi discepoli; vengono indicate anche come opere **esoteriche**, cioè “rivolte all'interno” della scuola.



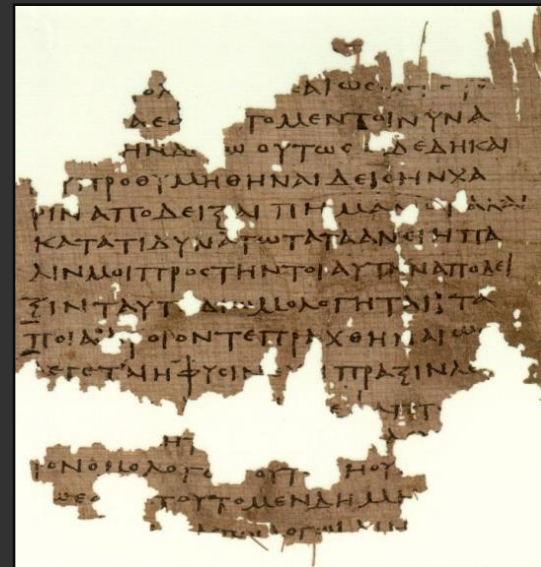
Platone e Aristotele

La storia delle opere acroamatiche

La biblioteca di Aristotele alla sua morte passa all'allievo e successore **Teofrasto**, che a sua volta la lascia in eredità a **Neleo di Scepsi**, legato ad Aristotele da rapporti familiari di ospitalità e amicizia.

Neleo dona la maggior parte dei libri di Aristotele alla **Biblioteca di Alessandria**, conservando i manoscritti originali del maestro (le opere acroamatiche), che rimangono a Scepsi finché non vengono acquistati dal bibliofilo **Apellicone di Atene**.

I manoscritti vengono infine portati a Roma da **Silla** dopo il saccheggio di Atene (86 a.C.), vengono pubblicate da **Andronico di Rodi** tra il 40 e il 20 a.C., ordinate secondo gli ambiti filosofici della logica, della fisica e dell'etica.



Frustulo papiraceo

Gli scritti di logica

Gli scritti di logica vengono collocati da Andronico al primo posto e raccolti in un'opera designata complessivamente come **Organon**, “strumento”: la **logica** è infatti lo **strumento** che consente di affrontare lo studio della filosofia.

L'Organon	
Categorie	i dieci generi supremi di determinazione dell'essere
De interpretatione	analisi della proposizione considerata come giudizio sulla realtà
Analitici	sul sillogismo; sulla dimostrazione e la definizione
Topici	la dialettica e i suoi schemi di argomentazione (<i>topoi</i>)
Confutazioni sofistiche	sul sillogismo eristico

La logica

Perno della logica aristotelica è la dottrina delle **categorie**, i generi supremi in cui si raccolgono tutte le predicazioni.

Alla formulazione di tale dottrina Aristotele perviene attraverso l'esercizio della **dialettica**, intesa come procedimento di analisi degli enunciati e di divisione per generi e specie, e attraverso l'esame degli schemi di argomentazione (*topoi*).

La riflessione sulle categorie porta Aristotele alla scoperta della **sostanza**, intesa come la vera essenza degli enti e il fondamento del tutto, e degli **accidenti**, le proprietà occasionali della sostanza.

La **sostanza prima**, ossia ciò che può fungere solo da soggetto e non da predicato, è la realtà fondamentale e si identifica con l'individuo.

Le opere di fisica

Numerose sono le opere aristoteliche dedicate alla **fisica**, cioè alla filosofia della natura; questi scritti sono seguiti dalla *Metafisica*, che raccoglie trattati relativi a quella che Aristotele chiama “filosofia prima”. Fisica e **metafisica** costituiscono le **scienze teoretiche**.

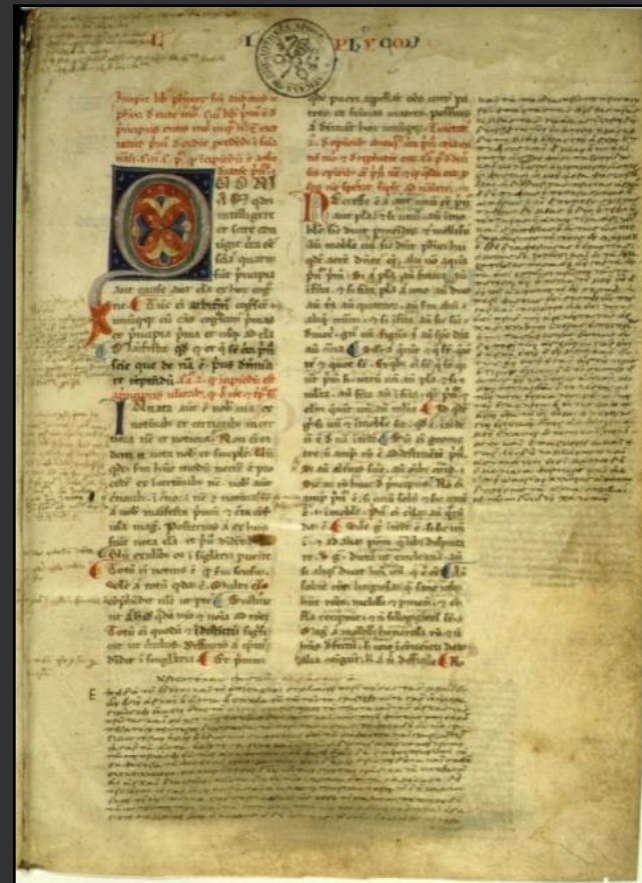
I principali scritti di fisica e la metafisica	
<i>Fisica</i>	sul movimento, sul cambiamento e sulle loro cause
<i>De generatione et corruptione</i>	sull'origine e sulla corruzione degli elementi
De coelo	sulla cosmologia
De anima	sull'anima in prospettiva biologica e filosofica
opere sugli animalia	su organi, funzioni e classificazione degli esseri viventi
<i>Metafisica</i>	sulle cause e i principi primi; sull'essere in quanto essere

La fisica

Fisica e metafisica appartengono alla **filosofia teoretica**, che ha per oggetto la realtà indipendente dall'uomo, cioè la natura e l'essere in generale.

La **fisica** studia la natura, per determinarne i principi e gli elementi costitutivi. Il fenomeno che più di ogni altro caratterizza la natura è il **mutamento**, spiegato attraverso tre principi o elementi:

l'ente che muta, chiamato **sostrato** o materia; i due termini tra i quali avviene il mutamento, ossia la **privazione** e la **forma**.



Traduzione latina della *Fisica* di Aristotele

Le cause

Le due fasi riscontrabili in ogni mutamento sono la **potenza**, cioè la capacità della materia di acquisire una forma, e l'**atto**, la piena realizzazione della forma.

Aristotele individua **quattro cause** del mutamento, o cause prime:

- la causa **materiale**, corrispondente alla materia;
- la causa **formale**, corrispondete alla forma;
- la causa **motrice**, da cui proviene l'inizio del moto dalla quiete;
- la causa **finale**, ciò in vista di cui avviene il movimento.



Rembrandt, *Aristotele davanti al busto di Omero* (1653)

La metafisica

La causa motrice prima, dalla quale dipendono tutti i movimenti esistenti nell'universo, è un **motore immobile**, eterno, infinito, immateriale. Ciò significa che oltre la natura c'è una realtà più ampia e universale, **l'essere in quanto essere**; di tale realtà si occupa la metafisica.

Gli enti gerarchicamente più elevati nel pensiero aristotelico sono i **motori** responsabili del movimento delle varie sfere celesti, dalle quali è costituito l'universo e che esercitano una forte influenza sulla terra;
dio è il primo motore immobile, il primo degli enti, pensiero di se stesso.



Francesco Hayez, *Aristotele* (1811)

L'etica e le scienze pratiche

Gli scritti di **etica** indagano l'agire umano nella duplice prospettiva dell'uomo in quanto singolo (etica in senso stretto) e dell'uomo in quanto appartenente a un gruppo (**politica**); alle opere di etica si collegano anche i trattati dedicati alla **retorica** e alla **poetica**.

Gli scritti di etica e di scienze pratiche	
<i>Etica Nicomachea, Etica Eudemia, Grande Etica</i>	sull'uomo considerato essenzialmente in quanto singolo
<i>Politica</i>	sull'etica applicata alla vita associata (famiglia, villaggio, polis)
<i>Retorica</i>	sulla retorica, intesa come capacità di generare persuasione attraverso argomentazioni e commozone, e sui suoi rapporti con la dialettica e l'etica
<i>Poetica</i>	sulla poesia tragica e comica

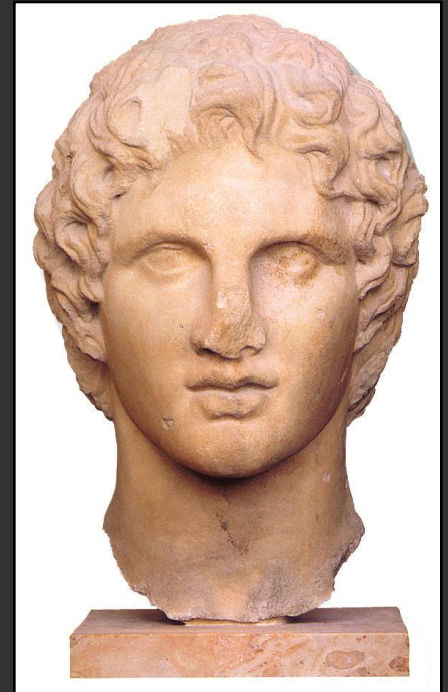
L'etica

Politica ed etica costituiscono la **filosofia pratica**, ossia quella che ha come oggetto l'agire dell'essere umano, considerato in quanto singolo e in quanto membro di gruppi.

Il fine dell'uomo è la **felicità**, che consiste nella sua piena realizzazione, quindi nella vita secondo la virtù dell'anima razionale.

L'**anima razionale** è costituita da una arte intellettuale e da una sensitiva; pertanto esistono virtù dianoetiche e virtù etiche.

Le **virtù dianoetiche** sono la saggezza e la sapienza e consistono nel perfetto esercizio della ragione; le **virtù etiche** consistono nel raggiungimento del giusto mezzo (*mesotes*) tra due comportamenti estremi ed errati.



Alessandro Magno

La politica

Per poter filosofare, quindi per poter vivere secondo ragione, l'uomo ha bisogno dell'**educazione**, che solo la *polis* può fornire; ecco perché l'uomo è un **animale politico**, ossia fatto per la vita in gruppo.

I gruppi nei quali l'essere umano si trova inserito sono la **famiglia**, il **villaggio** e la *polis*, l'unica forma associativa capace di soddisfare tutti i bisogni dell'uomo.

Aristotele esamina poi i vari ordinamenti politici, dimostrando che la **migliore costituzione** è un ordinamento intermedio tra l'oligarchia (governo dei ricchi) e la democrazia (governo dei poveri).



Il Partenone

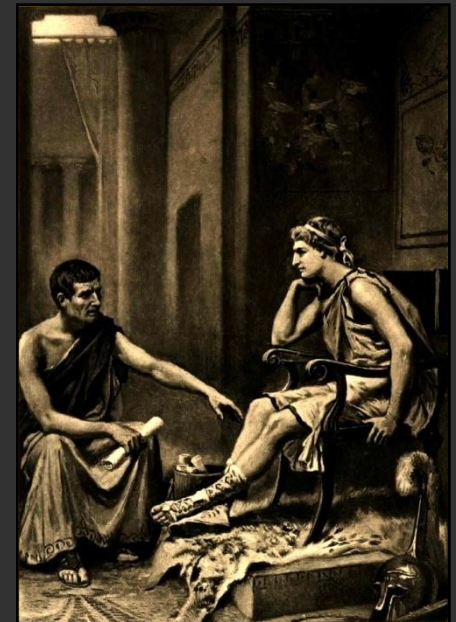
La retorica

Retorica e filosofia sono scienze poietiche, che hanno per oggetto le produzioni degli uomini.

Aristotele intende la **retorica** in stretto contatto con la **dialettica**, perché entrambe si servono di argomentazioni: la dialettica di sillogismi scientifici, la retorica di entimemi e di esempi.

La retorica è però in rapporto anche con l'**etica**: per risultare credibile l'oratore deve curare il proprio *ethos* ed essere in grado di suscitare una profonda risposta emotiva negli ascoltatori.

Alla riflessione aristotelica risalgono anche la distinzione dei tre generi di oratoria e il rilievo dato alla **chiarezza** tra le varie *virtutes elocutionis*.



Jean Leon Gerome Ferris,
Aristotele e Alessandro Magno
(1895)

La poetica

Per Aristotele l'arte e la poesia sono forme di **imitazione** della realtà; non essendo quest'ultima intesa in accezione negativa, il valore della poesia e dell'arte sul piano conoscitivo non risulta sminuito, anzi accresciuto, in quanto la poesia tratta **eventi universali e possibili**.

Il primo libro della *Poetica* è dedicato alla **tragedia** e alla poesia seria, mentre il secondo libro, perduto, doveva essere dedicato alla commedia e alla poesia comica.

La tragedia viene definita **mimesi drammatica** di un'azione seria e compiuta.

Scopo della tragedia è la **catarsi**, ossia la liberazione dalle passioni sollecitandone l'insorgere.



Il teatro di Dioniso ad Atene

Le opere essoteriche

Le opere essoteriche sono per noi perdute, con l'eccezione di qualche frammento e della **Costituzione degli Ateniesi**, una ricostruzione della storia e dell'ordinamento costituzionale della città di Atene.

Significative dovevano essere le raccolte di materiali, propedeutiche all'indagine filosofica vera e propria. Ecco le raccolte più importanti.

Le opere essoteriche	
<i>Sui Pitagorici, Su Democrito</i>	raccolte dossografiche, cioè sul pensiero dei vari filosofi
<i>Costituzioni</i>	vengono descritte le costituzioni di 158 <i>poleis</i> , divise secondo le diverse tendenze politiche
<i>Didascalie, Vittorie dionisiache</i>	dati sugli agoni tragici e comici

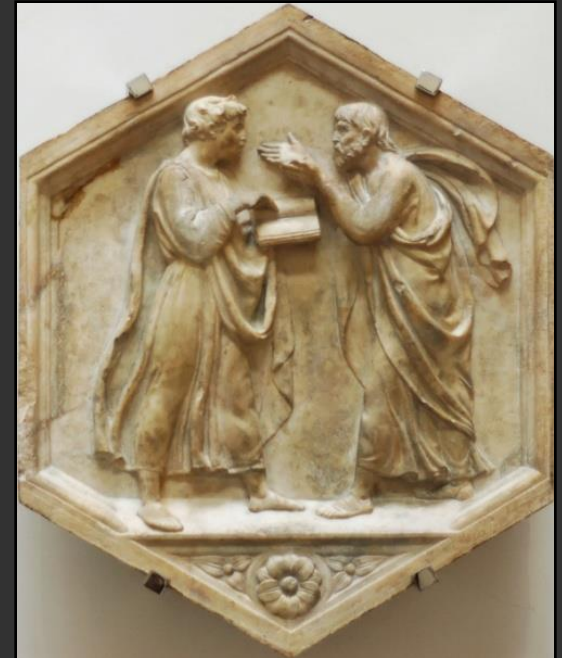
Lingua e stile

Lo stile delle opere **essoteriche** doveva essere piuttosto elaborato, se Cicerone ne parla usando l'immagine di un *aureum flumen*, ma non ci è possibile formulare alcun tipo di giudizio per la loro perdita pressoché totale.

Le opere **esoteriche** sono in gran parte **appunti per le lezioni** e presentano gradi diversi di elaborazione e di revisione: alcune sezioni sono allo stato di abbozzo, suscettibile di uno sviluppo orale in sede di lezione; altre sono più elaborate.

Negli scritti migliori lo **stile** di Aristotele è limpido, conciso, asciutto, come si addice a un'esposizione scientifica.

Molte parole sono coniate da Aristotele per esigenze di chiarezza e comprensibilità; molto usato l'articolo con funzione sostantivante.



Platone e Aristotele